



Provincia di Modena

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Asse 2

Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 211

Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

ALLEGATO A ALL'AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2010

**“CRITERI DI SELEZIONE PER L'ACCOGLIMENTO DI
NUOVE DOMANDE”**

“DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE PER L’ACCOGLIMENTO DI NUOVE DOMANDE DI SOSTEGNO PER INDENNITA’ A FAVORE DELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA PREVISTE DALLA MISURA 211 DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013”.

Nel Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Emilia Romagna, nel Programma Operativo d’Asse (P.O.A.) e nel Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P.), sono contenute le norme di applicazione previste dalla Misura 211 “ Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane” La Misura contribuisce all’obiettivo specifico dell’Asse 2 del PSR “Mantenere le attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate montane e collinari”, individuate in applicazione dell’articolo 3, paragrafo 3, della Direttiva 75/268/CEE.

Il principio di attuazione della Misura si fonda sul mantenimento delle aziende nelle aree montane, indipendentemente dal loro orientamento produttivo, quale condizione sufficiente per l’erogazione dei servizi ambientali utili al presidio territoriale, che vengono attuati attraverso l’applicazione della *Condizionalità* del Regolamento (CE) n. 1782/2003 sostituito dal Reg. (CE) 73/2009, al cui rispetto sono tenute le aziende che aderiscono alla Misura.

Gli obiettivi di presidio territoriale che si intendono percorrere attraverso l’applicazione della Misura sono i seguenti:

- a) salvaguardia della diversità genetica di specie animali e vegetali di interesse agricolo;
- b) salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000, tutela e sviluppo di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico (AVN);
- c) tutela della risorsa acqua sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;
- d) contribuire all’attenuazione dei cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell’aria;
- e) salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario;
- f) mantenere le attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate montane e collinari;
- g) tutelare la risorsa suolo contrastando il dissesto idrogeologico, l’erosione e la contaminazione chimica.

Per garantire l’efficace attuazione della programmazione sul territorio, in coerenza con le strategie comunitarie indicate nel PSR, la Regione ha definito, attraverso l’emanazione del Piano Operativo d’Asse 2 i criteri di selezione da applicare alle istanze di richiesta di aiuto, demandando al livello provinciale l’apertura degli avvisi pubblici, secondo il modello di *governance* stabilito nel PSR.

Le Province e le Comunità montane rimangono responsabili delle scelte di programmazione di livello locale, attuate nello strumento di programmazione provinciale (PRIP).

Le priorità stabilite dal Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) e dal Programma Operativo d’Asse 2, vengono distinte in “**Priorità Territoriali**”, “**Priorità Tecniche**” e “**Priorità Soggettive**”.

Per la Misura 211, stante la specificità applicativa, si prevede la sola applicazione delle Priorità Territoriali e Soggettive.

PRIORITA' TERRITORIALI

Gli obiettivi delle strategie dell'Asse 2 vengono perseguiti attraverso l'applicazione prioritaria delle Misure dell'Asse nelle aree preferenziali definite nel P.S.R. al paragrafo 5.3.2.3. e definite con Delibera di Giunta Provinciale n. 65/2010.

Tali priorità vengono assegnate a superfici agricole e forestali che ricadono in aree preferenziali. Viene assimilata ad area preferenziale l'intera superficie delle particelle catastali agricole incluse, anche parzialmente, in tali aree.

Le priorità territoriali previste dal P.S.R. e dal P.O.A. Asse 2, modificate con Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 13/03/2009 vengono distinte in :

1. priorità territoriali a valenza assoluta, individuabili nelle Aree Vulnerabili ai Nitrati (Dir. 91/676/CEE) e nelle Aree della Rete Natura 2000 (Dir. Habitat e Dir. Uccelli); viene riconosciuta inoltre per la sola Misura 211, priorità assoluta anche alle superfici agricole e forestali che ricadono nelle *Aree a prevalente Tutela Naturalistica (Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali, Osi di protezione della Fauna, Reti ecologiche provinciali)*.

Pertanto dette aree sono caratterizzate da uguale livello di priorità territoriale. Esse rappresentano un'unica area, al di fuori della quale non si può assegnare un livello di priorità maggiore a nessuna altra area preferenziale o loro sovrapposizione.

2. priorità territoriali a valenza subordinata , individuate come segue:

➤ **Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica**

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.);
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.);
- Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;
- Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 4/2007 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);
- Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque);
- Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare montano come delimitate, ai sensi dell'art.44, lett. c) delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle Norme del PTA, dalla cartografia parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (Tavola 1) e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP);

➤ **Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica**

- Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art.19 del P.T.P.R.);

Queste aree preferenziali hanno priorità subordinata rispetto a quella assegnata alle aree della Rete Natura 2000, alle aree Vulnerabili ai nitrati e alle superfici ricadenti nelle aree ad Alto Valore Naturalistico.

Si definisce, pertanto, un ordine generale di priorità per “Gruppo di tutela”, come individuato nella tabella sottostante:

Aree preferenziali per tutela prevalente	Collina/Montagna
Tutela Naturalistica	P1
Tutela Idrologica	P3
Tutela del Paesaggio	P4

Come previsto dalla D.G.R. 281/2009 la priorità P2 della “Tutela del Suolo” non viene applicata per la Misura 211

Nell’ambito dell’applicazione di queste priorità bisogna tenere conto della possibilità di sovrapposizione di tali aree all’interno di una stessa superficie, ma occorre garantire che i livelli di priorità assegnati ad un territorio ricadente in sovrapposizioni di aree preferenziali con livello maggiore non siano mai superati da quelli con livelli di priorità inferiore, pertanto la priorità assegnata a territori ricadenti in una sovrapposizione di aree con priorità 3 e/o 4 non prevale mai rispetto a territori ricadenti in aree con priorità 1 e così a scendere come da tabella seguente:

<i>Priorità</i>	<i>Sovrapposizione di aree con diverso ordine generale di priorità</i>
<i>1</i>	<i>Sovrapposizione 1+3</i>
<i>2</i>	<i>Sovrapposizione 1</i>
<i>3</i>	<i>Sovrapposizione 3 +4</i>
<i>4</i>	<i>Sovrapposizione 3</i>
<i>5</i>	<i>Sovrapposizione 4</i>

Ai fini della delimitazione delle aree si farà riferimento alle zonizzazioni di cui al paragrafo 5.3.2.2. del P.S.R. 2007-2013, nonché alla descrizione delle Azioni contenuta nel medesimo P.S.R. 2007-2013 e alla DGP 65/2010 di “Aggiornamento delle delimitazione geografiche delle aree preferenziali per la gestione del PSR” nell’ambito del P.R.I.P.

Ai fini della individuazione delle aree preferenziali definite per la Misura si farà riferimento ai contenuti del P.S.R. 2007-2013, così come recepiti nei P.R.I.P. e alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 105 del 11/03/2008 di approvazione delle “Delimitazioni geografiche delle aree preferenziali per la gestione del P.S.R.” successivamente modificata e integrata a seguito dell’approvazione con Delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 della

“Variante Generale al Piano Territoriale Coordinamento Provinciale” della Provincia di Modena (PTCP 2009).

- 3. priorità territoriali disposte dai P.R.I.P** in cui si stabilisce che rivestono priorità all’accesso:
 - a.** le aree ricadenti all’interno di “Aree agricole ad alto valore naturalistico” (Aree Protette definite dalla LR 6/2005 ovvero Aree Parco e pre-parco, Riserve Naturali, Siti della Rete Natura 2000 e fasce fluviali di rispetto dei corsi d’acqua (art. 17 del PTCP), Rete Ecologica provinciale e le aree Vulnerabili ai nitrati (Dir. 91/676/CEE) così come previsto dal PSR;
 - b.** le aree a rischio di erosione idrica e di franosità come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativi di cui all’Allegato 1 del PSR 2007 –2013; *(Tale priorità non può essere applicata in quanto la D.G.R. n. 281 /2009 ne ha escluso l’applicazione sulla Misura 211)*

PRIORITA’ SOGGETTIVE

Sono ulteriori criteri di selezione individuati dal PSR, dal POA e dallo strumento di programmazione locale PRIP. Tali criteri agiscono in maniera subordinata rispetto alle priorità territoriali sopra riportate.

Le priorità soggettive possono essere utilizzate esclusivamente per differenziare posizioni ex-equo (stessa posizione in graduatoria) di punteggi territoriali totalizzati da due o più beneficiari.

Il PSR e il P.O.A. stabiliscono che l’accesso alla Misura è concesso agli Imprenditori Agricoli ai sensi dell’art. 21354 C.C e s.m. e i. con età inferiore a 65 anni, riconoscendo priorità agli Imprenditori Agricoli Professionali ai sensi del D.Lgs 99/2004 e successive modifiche.

Il PRIP stabilisce priorità trasversali a tutti gli assi, stabilendo di applicare il seguente ordine di priorità:

- 1. Accordi agroambientali locali:** viene riconosciuta priorità alle aziende aderenti ad Accordi Agroambientali approvati entro il termine di presentazione delle domande;
- 2. Agricoltura e zootecnia biologica;**
- 3. Comparto produttivo:** le aziende zootecniche avranno priorità rispetto alle altre, e nell’ambito delle aziende zootecniche è riconosciuta priorità a quelle destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;

per i punti 2 e 3 verrà considerato il seguente ordine di priorità:

- a.** aziende zootecniche certificate BIO in introduzione destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;
- b.** aziende zootecniche certificate BIO in mantenimento destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;
- c.** altre aziende zootecniche certificate BIO in introduzione,
- d.** altre aziende zootecniche certificate BIO in mantenimento;
- e.** aziende vegetali (non foraggere) certificate BIO in introduzione;
- f.** aziende vegetali (non foraggere) certificate BIO in mantenimento;
- g.** aziende foraggere certificate BIO in introduzione;
- h.** aziende foraggere certificate BIO in mantenimento;
- i.** aziende zootecniche in introduzione destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;
- j.** aziende zootecniche in mantenimento destinate alla produzione di Parmigiano Reggiano DOP e carne Bovina;
- k.** altre aziende zootecniche in introduzione,

- l. altre aziende zootecniche in mantenimento;
- m. aziende vegetali (no foraggiere) in introduzione ;
- n. aziende vegetali (no foraggiere) in mantenimento;
- o. aziende foraggiere in introduzione;
- p. aziende foraggiere in mantenimento;

4. Imprenditoria giovanile e femminile secondo il seguente ordine :

Imprenditore Agricolo Professionale:

- 1. donne < 40 anni con 1° insediamento;
- 2. uomini < 40 anni con 1° insediamento;
- 3. donne < 40 anni;
- 4. uomini < 40 anni;
- 5. donne > 40 anni;
- 6. uomini > 40 anni

Imprenditore Agricolo:

- 1. donne < 40 anni;
- 2. uomini < 40 anni;
- 3. donne > 40 anni;
- 4. uomini > 40 anni

Si stabilisce inoltre che qualora l'applicazione dei criteri soggettivi non sia sufficiente a dirimere i casi di domande ex –equo, verrà data priorità alle domande con il beneficiario avente età anagrafica inferiore.

SELEZIONE DELLE DOMANDE

La Provincia provvederà, entro 90 giorni dal ricevimento delle domande e fatto salvo ritardi giustificati, ad approvare specifica graduatoria unica valida per l'intero territorio provinciale, applicando il “Meccanismo di selezione” basato sui criteri approvati.

Qualora la dotazione finanziaria indicata nel bando risulti sufficiente al soddisfacimento di tutte le domande pervenute e ritenute ammissibili, l'Amministrazione ha la facoltà di approvare un elenco di beneficiari ordinato secondo la cronologia di protocollazione senza l'attribuzione dei punteggi derivanti dall'applicazione degli specifici criteri di selezione.

La graduatoria è determinata in base alla valenza ambientale degli interventi applicando un “Peso” territoriale alle singole aree preferenziali secondo l'ordine di priorità stabilito.

La valenza ambientale degli interventi è determinata in coerenza con quanto stabilito dal P.S.R. , dal P.O.A. e dal P.R.I.P. sulla base di:

- 1. concentrazione della superficie oggetto di impegno nelle aree vulnerabili ai nitrati, definite ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, nelle aree della Rete Natura 2000, definite ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, nelle aree preferenziali a prevalente Tutela naturalistica (art. 25 P.T.P.R.);
- 2. alla concentrazione della superficie oggetto di impegno nelle aree preferenziali;
- 3. alle priorità territoriali (incluse le sovrapposizioni di aree preferenziali) della superficie oggetto di impegno e alla loro estensione;

4. alle priorità soggettive (solo per casi di domande con punteggio ex-equo).

Pertanto, tenuto conto delle priorità territoriali sopracitate, al fine della definizione della graduatoria delle domande si terrà conto del “peso” attribuito alle singole aree preferenziali così come previsto nella tabella 1 sottostante.

Tabella 1

“Peso” territoriale attribuito alle singole aree preferenziali

Codice AP	Peso attribuito
1	819,2*
2	819,2*
3	819,2*
4	819,2*
5	819,2*
6	819,2**

Codice AP	Peso attribuito
7	409,6
8	204,8
9	102,4
10	0***
11	51,2
12	25,6
13	12,8
14	0****

* alle aree ad Alto Valore Naturalistico (corrispondenti al gruppo delle aree a prevalente tutela naturalistica definito dal P.S.R.) viene attribuito un “peso” territoriale uguale alle Aree Vulnerabili e alle Aree Rete Natura 2000.

** le aree della rete ecologica vengono inserite in quanto riconosciute nella variante al PTCP approvata.

*** l'area preferenziale “Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei” assume valore pari a 0 in quanto con la modifica al PTCP l'area preferenziale è stata suddivisa nelle lettere A e B del Titolo III art. 12, che fanno riferimento ai precedenti Codici Area pref. n. 8 e n. 9.

**** l'area preferenziale “Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all'Allegato 1 del PSR 2007-2013” assume valore pari a 0 a seguito di quanto stabilito dalla DGR n. 281/2009 che ne esclude l'applicazione per la Misura 211.

Qualora la graduatoria definita dall'applicazione dei criteri territoriali determini delle posizioni di “ex-equo” tra le domande, si procederà ad applicare i **CRITERI SOGGETTIVI** individuati nello specifico paragrafo secondo l'ordine di priorità definito dal PRIP.

Tabella di descrizione dei codici aree

Codice Area	Descrizione Codice Area
1	Aree Rete Natura 2000
2	Aree Vulnerabili
3	Parchi Nazionali, Regionali e Riserve Naturali
4	Oasi di protezione della fauna e Aziende Faunistico Venatorie
5	Zona di Tutela Naturalistica
6	Reti Ecologiche Provinciali
7	Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque – PTCP Titolo III art. 13 B comma 6)
8	Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle Norme del PTA, dalla cartografia parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (Tavola 1) e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP Titolo III art. 12A)
9	Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare montano come delimitate, ai sensi dell'art.44, lett. c) delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP Titolo III art. 12B)
10	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28 del PTPR – Titolo III art. 12A e art .12B del PTCP)
11	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (PTCP Titolo III Art. 9)
12	Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica
13	Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (PTCP Titolo VIII art. 39)
14	Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all'Allegato 1 del PSR 2007-2013